

eppen



ARTE E CULTURA

6 Set 2019

Marina Marzulli

Abbiamo chiesto a Moni Ovadia perché non li porta a casa sua

Il grande interprete della cultura yiddish sarà a Bergamo per Molte Fedi Sotto lo stesso Cielo il 9 settembre con Alex Zanotelli. Tema: le migrazioni



Questo sito utilizza cookies tecnici e di analisi statistica, propri e di terze parti. Per maggiori informazioni sui cookie, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, consulta la nostra pagina . [maggiori informazioni](#)

Tra citazioni b

Accetto

rvistato

Moni Ovadia su un tema caldo come "Nel mondo delle

migrazioni”. Titolo dell’incontro con **Alex Zanutelli** per **Molte Fedi sotto lo stesso Cielo**. Il missionario comboniano e l’attore, musicista e scrittore italiano di ascendenza ebraica dialogheranno insieme presso la **Chiesa del Patronato San Vincenzo** (via Gavazzeni 3 , Bergamo) **lunedì 9 settembre** alle 20.45 (ingresso libero, per prenotazioni <http://www.moltefedi.it/prenotazioni/login>).

Che rapporto ha con Alex Zanutelli?

Ci conosciamo da tempo e lo considero uno degli uomini più illuminati, profondi e coraggiosi che mia sia stato dato di conoscere. Per me è sempre una gioia essere con lui, lo leggo e lo ascolto. Sarà un piacere anche tornare a “Molte Fedi”, sono incontri seguiti da un pubblico di grande qualità e organizzati da Daniele Rocchetti, con cui siamo molto amici.

Le migrazioni sono un argomento scomodo, come lo affrontate?

Io e Zanutelli apparteniamo a qual tipo di umanità che ritiene che alle migrazioni si debba guardare attraverso i grandi valori universali della dignità e umanità. Essendo Zanutelli cristiano e io, seppur non credente, ebreo e vicino alle spiritualità monoteiste, abbiamo un’etica comune, di vicinanza allo straniero. Nel Levitico, il terzo libro della Torah ebraica e della Bibbia cristiana, sta scritto: *“Quando qualche straniero abiterà con voi nel vostro paese, non gli farete torto. Tratterete lo straniero, che abita fra voi, come chi è nato fra voi; tu lo amerai come te stesso; poiché anche voi foste stranieri nel paese d’Egitto”*.

Una presa di posizione che non lascia spazio all’ambiguità.

Il cammino del monoteismo comincia proprio con l’uscita da una terra. Citando ancora la Bibbia. Dio dice ad Abramo: *“Vattene dal tuo paese, dal*

Questo sito utilizza cookies tecnici e di analisi statistica, propri e di terze parti. Per maggiori informazioni sui cookie, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, consulta la nostra pagina . maggiori informazioni

Accetto

che io ti indic

il paese



Quindi non c'è spazio per il nazionalismo?

Siamo avversi al nazionalismo perché è idolatria della terra. Anche quando si parla della Terra Santa, nel Levitico viene specificato che la terra è solo di Dio: *“Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e inquilini”*. Io credo che la terra promessa sia dove il cittadino è straniero e lo straniero è cittadino. Il problema dell'alterità è il problema principale dell'uomo e respingere l'altro prepara infelicità, violenza e dolore.

Però molti cattolici “tradizionalisti”, vedono nell'altro – uno per tutti: l'immigrato di religione musulmana – un pericolo alle “radici cristiane dell'Europa”. Sbagliano?

Sono totali stupidaggini strumentali di qualcuno che non ha letto il Vangelo. La maggior parte dei cattolici è sempre per l'accoglienza, a partire da Papa Francesco. Un giorno un cattolico reazionario mi ha detto, riferendosi al pontefice: “Eh, ma quello lì sarà mica un Papa?”. La mia risposta è stata semplice: “Chi è il Papa lo decide il conclave non lei”. Ma questi non conoscono né il Vangelo né la dottrina cattolica. Sa qual è l'etimologia di cattolico?

Me lo ricordi

Deriva dal greco termine “òlos” universale. La è stata istituita a Roma e ogni uomo è degno di riceverlo.

Questo sito utilizza cookies tecnici e di analisi statistica, propri e di terze parti. Per maggiori informazioni sui cookie, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, consulta la nostra pagina . [maggiori informazioni](#)

Accetto

atà” con il pio, a, che si è perché



Ma le nostre tradizioni cattoliche non sono in pericolo?

Ma chi le vuole toccare le tradizioni cattoliche? Chi mai vuole impedire di fare il presepe, esporre la croce, i santi, le madonne? Io sono ebreo e ho vissuto in un paese cattolico tutta la vita, mia moglie è nata cattolica, ho visto crocefissi e madonne tutta la mia vita senza nessun problema. I musulmani fanno i musulmani e i cattolici fanno i cattolici, se hanno paura dei musulmani vuol dire che la loro evangelizzazione è fragile.

Non è che il problema sta nell'eccessiva secolarizzazione?

La secolarizzazione e il consumismo sono problemi dell'Occidente. Il materialismo ha eroso progressivamente i valori della spiritualità e della interiorità. Ma attaccare il capitalismo selvaggio è troppo pericoloso e quindi i cattolici reazionari preferiscono prendersela con i poveracci.

Però le conseguenze negative dell'immigrazione colpiscono soprattutto i ceti più deboli. Lei non sarà mica un "radical chic"?

Io non sono un radical chic e parlo il milanese molto meglio di Matteo Salvini. Io ho vissuto fino in fondo nel mondo. Sono un affittino ai merici e non di disagio

Questo sito utilizza cookies tecnici e di analisi statistica, propri e di terze parti. Per maggiori informazioni sui cookie, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, consulta la nostra pagina [. maggiori informazioni](#)

Italia e
ce del
i: "Non si
na mentis

Accetto

E a chi dice “Portali a casa tua” cosa risponde?

Che un Paese civile mette in piedi strutture di accoglienza e aiuto. Il problema di fondo è che bisogna semplicemente guardare al passato: gli italiani sono emigrati in 30 milioni nel secolo passato. Ci trattavano come bestie. Fare lo stesso con i migranti è come sputare sulle tombe dei nostri vecchi.



E se le dico: “Aiutiamoli a casa loro”?

Ma se li deprediamo da cinquecento anni, scateniamo guerre per vendere le nostre armi, desertifichiamo l’Africa! Fa schifo questa roba. Sono tutte argomentazioni infami e ignobili. I problemi si risolvono in modo umano. Si opera per risolvere i disagi nelle periferie. Si smette mettere di vendere armi ai dittatori africani.

Non proverà ancora a darsi alla politica?

Io sono un attivista e un militante, lavoro con i movimenti come Libera, Emergency e Amnesty International, mi occupo degli ultimi insieme a tanti bravissimi cattolici e ho tanti amici sacerdoti. La politica si fa con piccoli giochi di potere e non voglio averci a che fare.

<http://www.m>

f Segui

Questo sito utilizza cookies tecnici e di analisi statistica, propri e di terze parti. Per maggiori informazioni sui cookie, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, consulta la nostra pagina . [maggiori informazioni](#)

Accetto